

“Guarda cos’è”

Promemoria sul servizio RaiNews24 del 27 giugno 2020

Aggiornato 13.1.2021

La Rai, a firma di Pino Finocchiaro, ha preparato, in occasione del 40° anniversario della tragedia di Ustica, un servizio televisivo dal titolo “Ustica, le ultime parole dei piloti svelate dall’inchiesta di RaiNews24”. Il servizio tratta di una presunta “pulitura” del tratto finale del nastro di registrazione del Cockpit Voice Recorder del DC9 Itavia da cui emergerebbe che il noto fonema “qua” o “gua” emesso dal comandante Gatti e apparentemente interrotto dall’evento di distruzione dell’aereo, in realtà si completerebbe con la frase “guarda, cos’è”, a dimostrare che il pilota avrebbe avvistato qualcosa come un missile o un aereo in arrivo. Il servizio completo è andato in onda il 27 giugno su RaiNews24 ma è stato preceduto da tre anticipazioni televisive promozionali a partire dal 10 giugno. Le singole trasmissioni possono essere viste ai link riportati di seguito, mentre in un documento allegato è riportata la trascrizione dei rispettivi contenuti audio. Il lavoro di “pulitura” del nastro sarebbe stato effettuato dalla ditta Emery Video di Roma per RaiNews24 partendo da una registrazione, dichiarata come l’originale, conservata sul sito “stragi80.it”.

Da notizie di stampa, la nuova registrazione sarebbe stata sequestrata dalla Procura di Roma presso la quale è ancora aperta l’inchiesta sul disastro di Ustica.

* * * * *

Le trasmissioni televisive sono state le seguenti:

Il 10 giugno 2020 sul sito RaiNews.it è comparso un primo breve video (1’:02”) visibile e ascoltabile al link: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Strage-UsticaGuarda-cos-e-Le-ultime-parole-prima-del-disastro-audio-documento-c4b41d6d-1418-4fda-8308-3cd56778381b.html> ed accompagnato dal testo che segue:

"Guarda, cos'è?". Le ultime parole prima del disastro: un documento sulla strage di Ustica

«La voce strozzata del pilota conferma che in cabina di pilotaggio videro arrivare qualcosa: un missile o un velivolo da guerra così come ipotizzato dal giudice istruttore Rosario Priore e dai magistrati di rito civile in tutti i gradi di giudizio. Vi proponiamo il documento tratto dal reportage di Pino Finocchiaro».

«10 giugno 2020 - Strage di Ustica. Finora si era riuscito ad ascoltare solo un 'Gua', un pezzo di una parola, che poteva essere 'Guarda', pronunciata da uno dei due piloti e incisa nell'ultimo tratto del nastro che girava nella scatola nera del Dc9 Itavia, precipitato, il 27 giugno 1980, mentre andava da Bologna a Palermo con 81 persone a bordo. I tecnici hanno ripulito quell'audio, conservato sul sito stragi80.it, scoprendo che, in realtà, la parola pronunciata è 'Guarda cos'è?'. L'audio verrà valutato dagli inquirenti.»

«Le ultime parole pronunciate dal copilota Enzo Fontana avvalorerebbero l'evento esterno alla base del disastro aereo così come sancito dalla Cassazione in sede civile. La voce strozzata del pilota conferma che in cabina di pilotaggio videro arrivare qualcosa: un missile o un velivolo da guerra così come ipotizzato dal giudice istruttore Rosario Priore e dai magistrati di rito civile in tutti i gradi di giudizio.»

Il 15 giugno, sempre su RaiNews, è uscita la seguente intervista (4’:16”) di Pino Finocchiaro alla S.ra Bonfietti come ulteriore anticipo al servizio programmato per il 27 giugno, visibile e ascoltabile al link: <https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Intervista-Daria-Bonfietti-presidente-dell-associazione-parenti-delle-vittime-di-Ustica-c2b7bdb6-88c4-4912-a192-31400c3f3680.html> accompagnato dal seguente testo:

«Bonfietti: "Sulla tragedia di Ustica in troppi hanno mentito"»

Intervista di Pino Finocchiaro, 15 giugno 2020

“Troppi uomini dello Stato hanno mentito”: lo afferma Daria Bonfietti, presidente dell’Associazione parenti delle vittime di Ustica, commentando le parole del pilota del velivolo abbattuto sui cieli di Ustica il 27 giugno 1980. Un attimo prima del silenzio si sente: “Guarda ... cos’è?”. Ultime parole finora ignote e portate alla luce dall’ottimizzazione del nastro originale della scatola nera da RaiNews24 che suonano come tragica conferma di una verità difficile da provare per i troppi depistaggi.»

Negli stessi giorni, in data imprecisata, è andata in onda un’ulteriore breve trasmissione (1’:58") dal titolo «“Ustica, 40 anni dalla strage del DC9” - Il 27 giugno 1980 il Dc9 Itavia esplodeva nel cielo di Ustica, causando la morte di 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. A distanza di quarant'anni restano ancora molti punti oscuri su questa strage e ancora non sono stati individuati i responsabili. La scheda di Stefano Corradino. – Giugno 2020», visibile e ascoltabile al link: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/ustica-40-anni-dalla-strage-del-Dc9-0ec9597f-4cd6-41e9-8e1a-915b900adb38.html>. La clip video non è stata però inserita nel servizio RaiNews24 del 27.6.2020.

Il 27 giugno 2020 RaiNews ha finalmente trasmesso l’intero servizio della durata di 22’:55”.

<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Ustica-le-ultime-parole-dei-piloti-svelati-dalla-nostra-inchiesta-57f70c46-a52d-4951-8d6a-a17d12bcdada.html>

Nell’allegato sono riportate le trascrizioni dei commenti audio e delle interviste delle tre anticipazioni e del servizio completo corredate dalle nostre osservazioni circa l’esattezza e la veridicità di quanto affermato.

* * * * *

A seguito delle prime due anticipazioni televisive di RaiNews24 l’Associazione per la Verità sul disastro di Ustica ha inviato il 16 giugno 2020 alla Presidenza e alla Direzione generale della RAI e alla direzione di RaiNews una lettera evidenziando gli aspetti di dubbia veridicità contenuti nelle suddette trasmissioni e rammentando, nel caso di diffusione di notizie non veritiere, l’ipotesi del reato di depistaggio previsto sin dal 2016 dall’art. 375 del Codice Penale per i pubblici ufficiali e quanti sono incaricati di pubblico servizio (allegato il comunicato stampa relativo alla lettera). Non risulta che la Rai abbia risposto.

* * * * *

Osservazioni sull’operazione di “ripulitura” della registrazione delle voci dei piloti

Riportiamo di seguito le nostre osservazioni puntualmente dettagliate anche nelle trascrizioni dei quattro servizi andati in onda e allegate al presente promemoria.

In questi ultimi decenni, il cinema e la televisione mescolando ad arte e artificialmente fantasia a realtà ci hanno portato a considerare possibili azioni semplicemente impossibili da un punto di vista materiale (o sensoriale) facendoci perdere la capacità di distinguere tra i due mondi, quello reale e quello della fantasia.

Proviamo qui a riesaminare il capitolo del Cockpit Voice Recorder, o CVR, mantenendo i piedi per terra e attenendoci ai fatti e ai documenti ufficiali.

Il CVR fu recuperato dal fondo del Tirreno tra il 16 giugno e il 2 luglio del 1987. Fu inviato alla ditta costruttrice, in USA, per l'apertura del contenitore e la bonifica del nastro dopo una permanenza di oltre sette anni in fondo al mare. Fu quindi restituito alle autorità italiane per le perizie tecniche.

Quel CVR registrava su 4 piste separate: n. 1 microfono ambiente sul cielo della cabina di pilotaggio; n. 2 sistema audio (microfono e cuffia) del Comandante; n. 3 idem del copilota; n. 4 sistema annunci ai passeggeri. La pista 1 è sempre attiva, mentre le altre piste lo sono solo quando in trasmissione o ricezione. Il nastro è a *loop* chiuso e può contenere la registrazione solo degli ultimi 30 minuti, dopo di che la nuova registrazione va a sovrapporsi a quella di 30 minuti prima previa cancellazione automatica. Sulla sola pista n. 1, poco prima dell'arresto del registratore, è udibile un fonema "qua" o "gua", separato da precedenti conversazioni, oggetto di approfondite analisi per stabilirne il significato.

Dalla perizia del collegio Misiti è confermato che il CVR ha interrotto la registrazione sul nastro magnetico a causa dell'interruzione dell'alimentazione elettrica. Interruzione avvenuta in due tempi, prima con il distacco dalla fusoliera del motore destro e relativo scollegamento elettrico del generatore destro che stava alimentando il CVR, seguito dal re-inserimento automatico sul generatore sinistro e quasi immediato scollegamento definitivo per il distacco anche del motore sinistro (Relazione Misiti, pagg. IV-4 a IV-14, IV-33 e 34, VII-83 a VII-92 e relative figure).

Un'indagine acustica fu affidata ai periti Ibba e Paoloni con l'obiettivo di "accertare natura e attribuzione degli impulsi di rumore fra loro ravvicinati presenti nella parte finale del nastro e, qualora tali impulsi fossero riconducibili a rumore generato da uno scoppio, di valutare se si fosse verificato all'interno od all'esterno del velivolo." Per analizzare gli eventi presenti sul nastro, fu effettuata una acquisizione da analogico a digitale su calcolatore del contenuto del nastro stesso e, successivamente, ne fu effettuato il riversamento su altro supporto magnetico. Le analisi, tuttavia, non consentirono di stabilire nulla circa la registrazione di rumori generati da esplosione internamente o esternamente all'aereo.

Dopo la registrazione del noto fonema "qua" o "gua", il registratore ha continuato a funzionare per ulteriori un secondo e mezzo circa senza registrare alcun segnale acustico. L'evento finale registrato sul *loop* di nastro del CVR al momento dell'arresto è una coppia di impulsi ravvicinati della durata di circa 250 ms e con una distanza temporale fra i picchi di circa 150 ms. Tali impulsi sono presenti su tutte e quattro le piste, in posizione coerente con la posizione delle testine di registrazione 1÷3 e 2÷4, sfalsate fra loro, e ciò ne determina l'origine elettrica e non acustica. Se a determinare tali impulsi fosse stato un evento di natura acustica, essi non sarebbero stati presenti su tutte e quattro le piste, ma solo sulla pista 1 collegata al microfono posto sul cielo della cabina il quale era sempre attivo. Tenendo conto della natura elettrica degli impulsi finali, è stato ritenuto che essi siano stati causati dal distacco, successivo riattacco per un tempo brevissimo e definitivo distacco dell'alimentazione elettrica del CVR, significativi del passaggio automatico dell'alimentazione dal generatore destro (distacco motore dx) al sinistro con successivo distacco anche del motore sinistro. (Perizia Ibba-Paoloni, 30.05.91 - Ord. p. 2125)

Tra il fonema "qua" o "gua" e il primo picco (di origine elettrica) intercorrono un secondo e mezzo in cui è presente solo la registrazione di un segnale a 400 Hz di origine acustica che cessa al primo distacco di alimentazione elettrica. Nessun altro segnale fonico era presente come riportato nella perizia fonica Ibba e Paoloni. Inoltre, da approfonditi confronti il fonema fu attribuito al Comandante Gatti con una probabilità del 98,5% e non al co-pilota Fontana, come sostenuto dal giornalista di RaiNews24.

Da notare, infine, che gli stessi periti non sono stati in grado di stabilire se il fonema esaminato corrispondesse a un "qua" o un "gua" (udienza 17.7.2002, p. 97), nonostante i tentativi di Priore e delle parti civili di interpretarlo come l'inizio della parola "guarda" che il Comandante intendeva pronunciare e che l'interruzione stesse ad indicare un evento che gli ha impedito di concludere la parola iniziata. Tuttavia, un attento esame uditivo e visivo del contenuto del nastro magnetico del CVR non rivela, nella parte immediatamente precedente la registrazione della sillaba, alcun evento

significativo (Ibba-Paoloni 17.04.92 – Ord. p. 2129). I periti (udienza 17.7.2002, p. 106) specificano altresì che la sillaba pronunciata è da considerarsi completata da chi stava parlando, cioè una “parola” a sé stante completata da chi l’ha pronunciata. Infatti, dal punto di vista acustico non si trovano segni di interruzione per un evento “forzato” esterno, né il CVR ha registrato alcun altro evento acustico, ad esclusione del fonema “qua” o “gua”, pur continuando a registrare regolarmente il rumore di fondo presente in cabina (400 Hz), fino all’interruzione. Infine, la perizia indica nel primo pilota, cioè colui che sedeva a sinistra nella cabina di guida, la persona che ebbe a pronunciare quell’ultimo fonema registrato dal CVR. Tale interpretazione ha sempre retto nel corso dell’intera istruzione e mai da alcuno è stata posta in dubbio (Ord. p. 2130).

Un elemento di notevole interesse, anche se non direttamente collegato all’argomento del fonema “qua” o “gua”, è la conclusione dei periti che la breve durata del segnale analizzato è una chiara indicazione che l’evento deve essere stato di natura esplosiva causando un danno diretto sull’alimentazione del CVR, più precisamente una interruzione della generazione di potenza prodotta dal motore destro. Gli andamenti temporali e spettrali del segnale registrato possono ritenersi compatibili con un evento localizzabile sulla sezione terminale dell’aereo. (Relazione Misiti pag. IV-91).

Nel corso dell’udienza del 17 luglio 2002, i periti Ibba e Paoloni confermarono i seguenti punti già indicati nelle relazioni peritali:

- i due impulsi ravvicinati con cui termina la registrazione sul CVR sono da ritenersi di natura elettrica, originati cioè da scariche di circuiti comuni di alimentazione delle testine. Non è invece facile stabilire con precisione quale causa abbia prodotto questo effetto e, ad avviso dei periti, tali scariche che sono all’origine degli impulsi registrati, possono essere ragionevolmente attribuibili alla caduta dell’alimentazione elettrica a seguito del danno subito dall’aeromobile, caduta che può essere stata provocata da interruzione sia sui cavi di trasporto energia, sia sul quadro di distribuzione e controllo e sia infine sui collegamenti stessi di alimentazione del CVR (Pag. 74);
- anche ipotizzando una natura acustica degli impulsi, la scarsa qualità delle registrazioni originali a causa sia delle estrinseche caratteristiche elettromeccaniche del CVR, limitazione di banda, bassa dinamica, bassa velocità di scorrimento, eccetera, sia delle vicende subite dal nastro, improvvisa interruzione dell’alimentazione e rallentamento della velocità prima dello stop, alterazione del supporto per usura e per prolungata permanenza sotto il mare, ecc., ben difficilmente consentirebbe di trarre dalle analisi delle caratteristiche frequenziali ed energetiche degli impulsi, conclusioni valide o comunque sufficientemente attendibili circa la loro natura e la loro origine” (pag. 75); viene invece ribadito che quando si determina un’interruzione di corrente c’è una extracorrente, cosiddetta di chiusura, che dà un impulso elettrico paragonabile all’impulso che si può anche notare quando si spegne un interruttore, una piccola scarica elettrica ed è quella che ha determinato l’impulso sul nastro (pag. 82);

Osservazioni sul servizio RaiNews24 TV

1. Nel primo video presentato il 10 giugno (<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Strage-UsticaGuarda-cos-e-Le-ultime-parole-prima-del-disastro-audio-documento-c4b41d6d-1418-4fda-8308-3cd56778381b.html>, file: “1 RaiNews-Guarda cos'è.mp4”), la conversazione in sottofondo è incomprensibile mentre le frasi citate dal commentatore fanno parte di una conversazione tra controllore del traffico aereo di Ciampino e pilota del DC9 avvenuta tra le 20:22 e le 20:26 (Ord. p.464 e 3863), cioè tra 38 e 34 minuti prima dell’incidente quando l’aereo si trovava in zona Firenze. Tale conversazione, quindi, non poteva trovarsi sul nastro recuperato dal CVR che conservava solo gli ultimi 30 minuti di conversazione, bensì deve essere stata tratta da una registrazione effettuata a terra dal centro di controllo del traffico aereo e che, ovviamente, non poteva contenere la presunta frase “guarda cos’è” pronunciata in cabina del DC9 e che non veniva trasmessa via radio.

Al 40° secondo, al termine del precedente commento del giornalista, si può udire in sottofondo la frase "... circa due minuti fa abbiamo lasciato l'Isola di Ponza per volare in linea retta su Palermo dove stimiamo di atterrare fra circa mezz'ora". Sappiamo che tale frase faceva parte dell'annuncio del pilota ai passeggeri effettuato al più tardi intorno alle 20:50, essendo transitato nell'area di Ponza tra le 20:46 e le 20:50 (Ord. p.466) cioè 10 minuti prima del disastro. Invece, nel servizio televisivo il commentatore, solo 8 secondi dopo l'annuncio ai passeggeri, segnala con notevole enfasi la pronuncia della frase "guarda cos'è". È evidente che o non c'è alcun "guarda cos'è" o il nastro è stato significativamente manipolato.

2. Nel secondo video di 4':15" trasmesso il 15 giugno è riportata un'intervista del giornalista Finocchiaro a Daria Bonfietti. (<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Intervista-Daria-Bonfietti-presidente-dell-associazione-parenti-delle-vittime-di-Ustica-c2b7bdb6-88c4-4912-a192-31400c3f3680.html>, file: "2 Bonfietti Sulla tragedia di Ustica in troppi hanno mentito.mp4"). Anche in questo video si può udire in sottofondo una conversazione, diversa da quella segnalata nel precedente video, tra il pilota del DC9 e il centro di controllo a terra avvenuto anch'esso intorno alle 20:50, dieci minuti prima del disastro. Pochi secondi dopo il commentatore nuovamente annuncia la frase "guarda cos'è" che risulta assolutamente incomprensibile. Anche questa registrazione risulta profondamente manipolata avendo "compresso" o eliminato 10 minuti di registrazione. Inoltre, nel corso dell'intervista Bonfietti lancia le consuete accuse nei confronti degli *uomini degli apparati dello stato che hanno mentito*, ecc., che sappiamo non essere vere, come è risultato dal processo penale.
3. Nel terzo brano di 1':58" (<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Intervista-Daria-Bonfietti-presidente-dell-associazione-parenti-delle-vittime-di-Ustica-c2b7bdb6-88c4-4912-a192-31400c3f3680.html>, file: "3 Ustica, 40 anni dalla strage del Dc9 - Rai News.mp4") con due brevi stacchi in apertura e chiusura tratti dal film "Il muro di gomma", il giornalista Rai richiama le consuete affermazioni che accompagnano la vicenda Ustica: lo scenario di guerra, la battaglia aerea, le sparizioni dei dossier e occultamento delle prove, i depistaggi, le morti sospette, Ramstein, ecc.. Anche qui sappiamo che si tratta di affermazioni false.
4. Infine, il servizio televisivo completo di 22':55" trasmesso il 27 giugno 2020. (<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Ustica-le-ultime-parole-dei-piloti-svelati-dalla-nostra-inchiesta-57f70c46-a52d-4951-8d6a-a17d12bcdada.html>, file: "4 Ustica, le ultime parole dei piloti svelate dall'inchiesta.mp4"). Oltre a Bonfietti, vengono intervistati Osnato, Colarieti, e quattro parenti di vittime perite nel disastro. Ovviamente, è una raccolta delle solite falsità. In allegato sono riportate le trascrizioni di tutti e quattro i video corredate, in rosso, dalle annotazioni più significative.

Osservazioni sullo scoop

1. Diversi organi di stampa hanno riportato che il nastro su cui avrebbero effettuato la "ripulitura" era l'originale ed era in possesso del sito "Stragi80.it" gestito da Fabrizio Colarieti e vicino all'Associazione dei parenti delle vittime. Ciò non è possibile in quanto l'originale (registrazione analogica) dovrebbe far parte degli atti del procedimento giudiziario ed è improbabile che sia stato alienato.
2. Sul sito Stragi80 si può ascoltare la registrazione audio intitolata «L'ultima comunicazione del pilota e la parola "Guarda cos'è"» (<https://www.stragi80.it/audio/>) la stessa del sottofondo del servizio Rai. Nella prima parte della registrazione vi è effettivamente parte della conversazione tra il pilota del DC9 e il centro di controllo del traffico di Roma delle 20:50:45 (Ord. p.466):
 - IH870: molto gentile, grazie, siamo prossimi a 250.
 - Roma: perfetto, e in ogni caso ci avverta appena riceve Palermo.
 - IH870: sì, Papa Alpha Lima lo abbiamo già inserito, va bene, e abbiamo il DME di Ponza.

Roma: perfetto, allora normale navigazione per Palermo, mantenga 250, richiamerà sull'Alpha.

IH870: benissimo, grazie.

cui segue un breve spezzone con rumori e click in cui si dovrebbe sentire il "Guarda cos'è", senza tener conto che la conversazione aveva avuto luogo 9 minuti prima del disastro. Tale conversazione, spacciata come ultima, non lo è in quanto ne seguono altre due sempre con Roma ma su frequenze diverse, alle 20:56:00 e alle 20:56:54.

3. Ci sono forti perplessità sulle modalità di "ripulitura" di un nastro digitale copia di un originale analogico facendo comparire qualcosa che sull'originale non c'era. Di certo, nel materiale presentato ci sono spezzoni di due, o forse tre, conversazioni diverse che hanno avuto luogo almeno una decina di minuti prima del disastro. In coda a due spezzoni sono stati attaccati altrettanti brevissimi spezzoni di circa 4 secondi con rumori e click che dovrebbero rappresentare la fine della registrazione e la presunta frase "Guarda cos'è". C'è pertanto da domandarsi perché siano stati eliminati 9 o 10 minuti di registrazione tra gli spezzoni di testa e di coda.
4. Il nastro originale era stato ascoltato e trascritto decine, se non centinaia, di volte da decine di periti e magistrati e terminava con "gua" (o "qua") seguito solo da un rumore di fondo a 400Hz, come in tutti gli altri tratti di registrazione in assenza di parlato, terminando con i due impulsi a distanza di circa 250 millisecondi l'uno dall'altro. Come avrebbero fatto a comparire i fonemi "rda, cos'è" lasciando tutto il resto inalterato?
5. Il fonema "qua" o "gua", dopo accurati esami, era stato attribuito al comandante al 98.5%, ora viene attribuito al secondo pilota: in base a che cosa? Forse perché il secondo pilota occupa il sedile di destra e quindi avrebbe dovuto vedere più facilmente il presunto attacco proveniente da destra, anziché il comandante seduto a sinistra?

Osservazioni pratiche

1. È accertato che il volo si stava svolgendo tranquillamente ed i piloti non erano in alcuno stato di allerta. La prua del velivolo era verso sud, il sole era sull'orizzonte a ovest quindi al traverso a destra. Sarebbe stato molto difficile, per non dire impossibile, vedere chiaramente e individuare un aereo e tanto meno un missile che proviene da quel settore, oltre al fatto che probabilmente avevano uno schermo parasole abbassato.
2. Un missile che si dirige contro l'aereo si presenta con una sezione pari al diametro di un piattino di una tazza da tè (circa 15 cm) e si avvicina ad una velocità ultrasonica (dai 3 ai 4000 Km/h considerando la velocità del missile più quella del lanciatore) per cui è materialmente impossibile che i piloti del DC9 siano stati in grado di avvistare il missile e abbiano avuto il tempo di valutare la situazione e pronunciare la frase "guarda cos'è". Ammesso che tale frase sia stata pronunciata, è molto più probabile che si riferisse a qualche normale conversazione dell'equipaggio.
3. Volendo riferirsi a un possibile avvistamento dell'aereo lanciatore, è opportuno tener presente che le distanze di lancio erano tra i 5 e i 10 km e che l'aereo avrebbe immediatamente manovrato per allontanarsi dalla traiettoria del missile, senza considerare che, se un missile fosse stato lanciato, questo sarebbe giunto a destinazione ben prima che l'aereo fosse avvistabile. Quindi, tale avvistamento da parte dei piloti del DC9 sarebbe stato alquanto improbabile per non dire impossibile.
4. Essendo stato accertato dai periti che il fonema "qua" o "gua" non era stato troncato da un evento esterno ed era quindi una parola compiuta, e che la registrazione era continuata per circa un secondo e mezzo con il solo rumore a 400 Hz, è legittimo ritenere che il fonema fosse un "qua", avente un senso compiuto anche in frasi generiche molto comuni come, ad esempio, "è qua", "ecco qua", ecc.

Conclusioni

In conclusione, riteniamo che lo scoop di RaiNews24 del giugno 2020 non rappresenti alcuna nuova evidenza tecnica tendente a supportare l'ipotesi che il DC9 Itavia sia stato oggetto di un attacco missilistico come presentato dal giornalista Finocchiaro e dalla S.ra Bonfietti.

Sorgono, peraltro, seri dubbi sulla genuinità delle registrazioni presentate che appaiono, invece, frutto di manipolazioni tese a dimostrare ipotesi non vere. In particolare, le conversazioni presentate come le ultime tenute dai piloti del DC9 non sono tali, ma sono seguite da altre due conversazioni prima del disastro. È quindi tutto da dimostrare che l'ultimo breve spezzone appartenga effettivamente al tratto terminale del nastro, dato che il tutto è stato profondamente manipolato.

Allegati:

- trascrizioni dei commenti audio e delle interviste delle tre anticipazioni e del servizio completo con annotazioni a commento;
- comunicato stampa lettere alla Presidenza e Direzioni RAI.